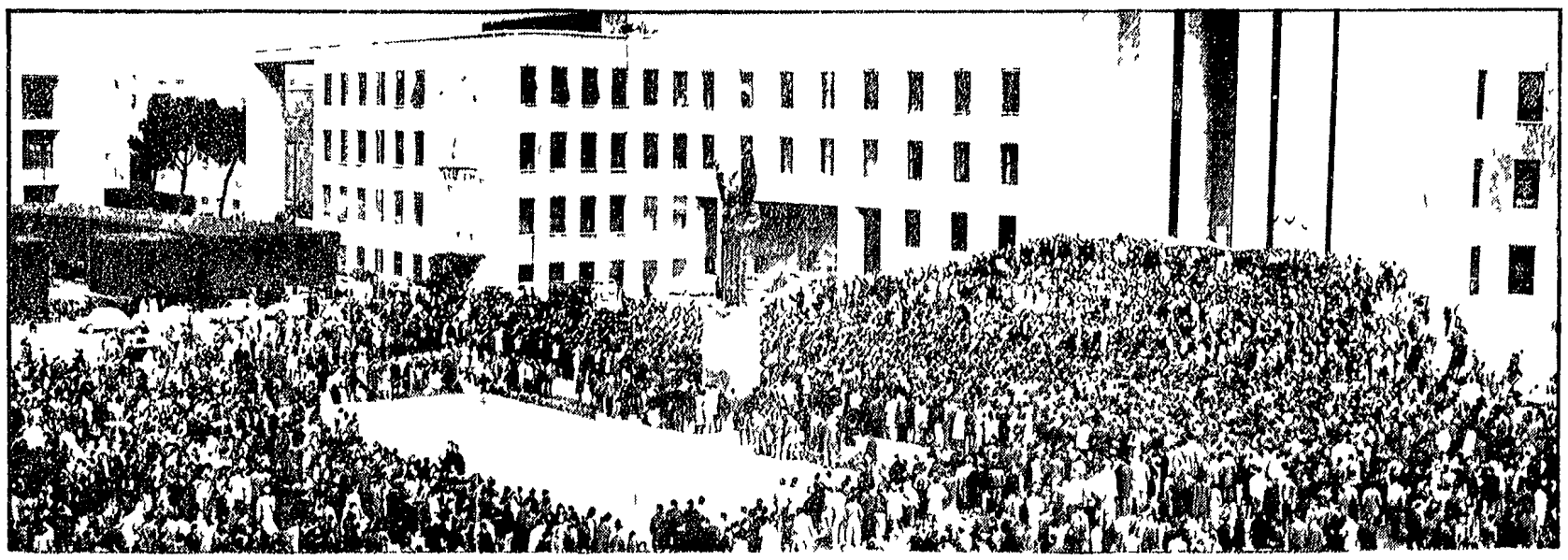
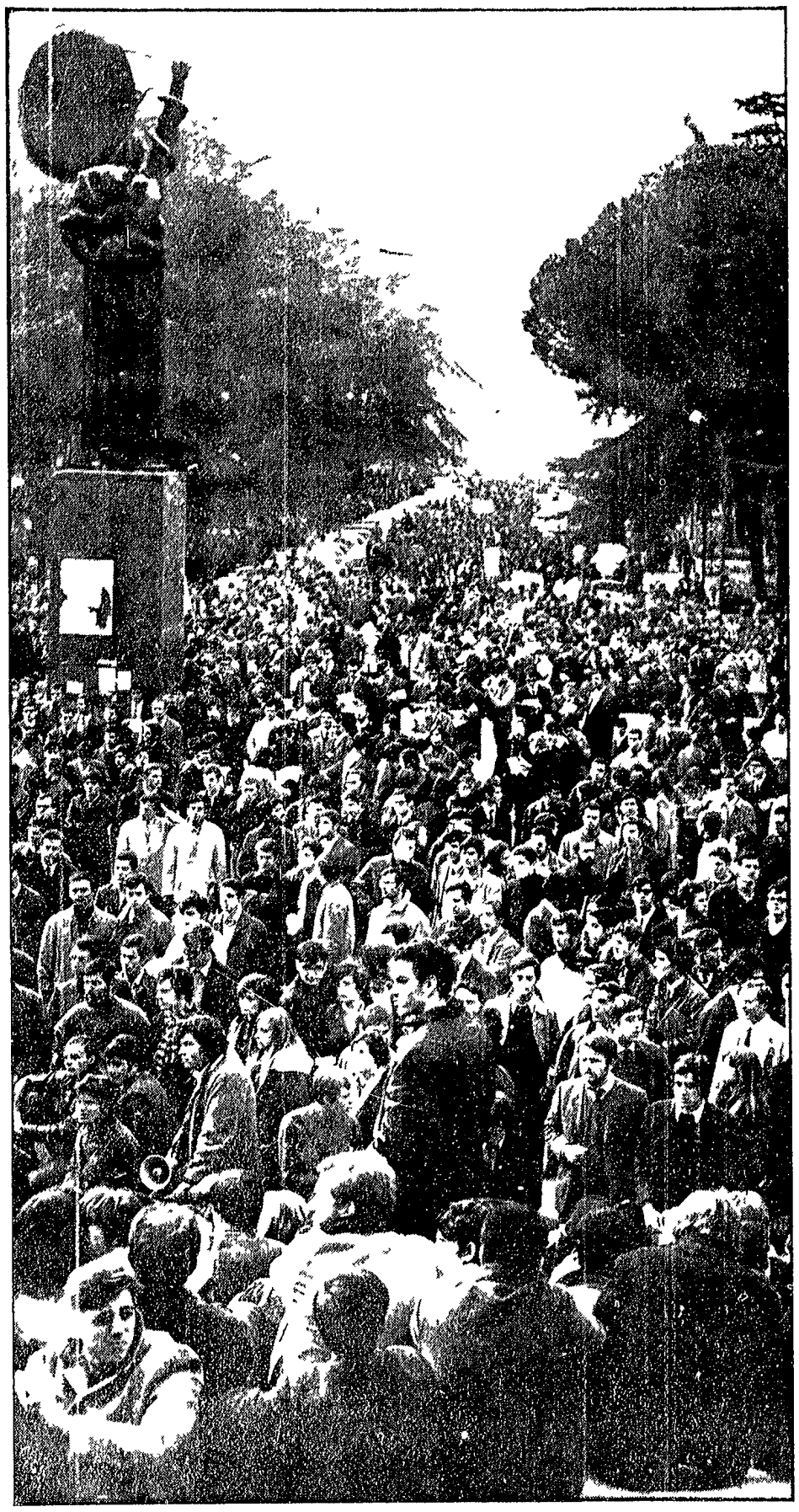
Tutta Roma ieri è diventata dei giovani



POSSENTE CORTEO DEGLI STUDENTI MEDI IN LOTTA SCUOTE L'INTERA CITTA'

Cinquantamila in sciopero dalle scuole all'Università

Prova di forza senza precedenti - Per il diritto d'assemblea contro la repressione e la selezione compatti i liceali, i tecnici, i professionali e i magistrali - Lo sdegno per l'eccidio di Avola « Studenti ed operai uniti nella lotta » Poliziotti nascosti e consegnati in caserma - L'ordine assicurato dai ragazzi: nessun incidente - L'appuntamento per lo sciopero generale di domani



Dopo aver attraversato il centro di Roma partendo dal Colosseo, l'imponente corteo degli studenti entra nell'Università e si riunisce davanti al Rettorato

Cinquantamila studenti padroni di Roma lo sciopero ha vuotato tutte le scuole medie dal centro all'estrema periferia della città. Una risposta quella di ieri un impegno e una capacità di lotta che in Italia non hanno precedenti in campo studentesco. Cinquantamila studenti significano un corteo di chilometri per strade ampie dal Colosseo a piazza Venezia dal Campidoglio all'Esedra. Una città di ragazzi e di ragazze una metropoli mai vista vie e piazze dense di una folla fantastica che scorre rapida e calma come plasma giovane a riempire tutto. Assiepati e muti la polizia coi suoi celerini gli gioverdì si è nascosta dietro la barriera del traffico bloccato caserme dai cancelli incatenati e dalle garitte vuote ondate gialle ai semafori migliaia di facce di impiegati stupiti alle finestre dei palazzoni umbertini a guardare il mare di teste e di cartelli. Sui cartelli parole d'ordine nate dall'inizio del movimento quest'anno *« Libertà d'assemblea! »* *« No alla scuola di classe »* e nate invece appena poche ore prima all'alba quando gli studenti che preparavano la manifestazione nelle facoltà e nelle aule erano stati raggiunti dalla notizia tremenda *« Avola i braccianti falciati dai mitra massacrati feriti come ai tempi di Scelba Come ai tempi di Giuliano »* C'è stato sì uno slogan più grande più alto di tutti ieri appena intonato raccoglieva la voce dei cinquantamila dal capo al fondo del corteo *« Studenti ed operai uniti nella lotta »*

Così per ore dai licei al l'appuntamento colossale davanti all'Anfiteatro dei Flavi fin dentro l'Università. Questo gigantesco mussoliniano Studium Urbis non li conteneva tutti i suoi studenti medi anzi solo la metà i fortunati che vanno a scuola di mattina. Migliaia non sono entrati. Ma migliaia hanno occupato l'ateneo. Fisica occupata Matematica occupata Chimica occupata Lettere e Filosofia Ingegneria Biennio Sulla Facoltà di Fisica a lettere rosse e scritta la breve storia dell'eccidio di Avola e la lunga lista delle rivendicazioni studentesche.

Nessuno era giunto in ritardo ieri mattina a scuola. Alle 7.30 davanti all'« Avogadro » un liceo scientifico si vedeva un fuoco di quelli che in cantiere riscaldano gli operai. Pacchi di volantini e di giornali erano già lì come un segnale. Davanti al « Valdieri » istituto tecnico da una scassata « 500 » vociava il comizio volante e gli ordini secchi *« per quelli con la testa »*. Davanti all'« Armellini » uno dei tecnici più gremiti di Roma il segnale era un *tableau* gigante *« Cinque anni di studio per diventare disoccupati specializzati »*. Così qui si ovunque. Il lavoro — che il lavoro politico si parla soprattutto nelle scuole — era stato già preparato di giorno. L'organizzazione perfetta. Tanti vano i motorini a racchiudere in un cerchio di informazioni tutti gli studenti mentre si snodavano i primi cordini del servizio d'ordine.

Appuntamento al Colosseo alle 10.30 per tutti. Alle nove sono già in duemila sbucano dalle traverse del Colle Oppio da via Labicana da viale Aventino. Volantini nomi delle prime scuole « Stoppani » « Cavour » « Orti ni » « Vittorio » « Giovanni XXIII » « Augusto » « Giulio Cesare » « Perchè perfino » è scritto su un cartello *« Perchè perfino? »*

Tra i cartelli studenteschi (« diritto d'assemblea » « no alla scuola di classe ») lo sdegno per l'eccidio di Avola

« Perchè Giuliano è una scuola difficile e bisogna starcelo si sono mossi anche loro »

Intorno all'ovale dell'antico Circo si stringe il primo nodo vivo massiccio. A guardia le dalle balze pietrose del Colle Oppio e del Palatino si assiste a grandi movimenti di un esercito armato di libri e di quaderni. Quando si sbrigano gli ultimissimi ecco ancora un corteo scende di corsa da viale Aventino quello del « Cannizzaro » del « Liceo scientifico » del « De Amicis » del « De Merode » del « Severi » del « Vivona ». Vengono a piedi dal « quartiere dove abitano tutti bene » all'Esquilino « Facciamo i compagni di Roma Ovest » annuncia uno studente dall'altoparlante. Il traffico è paralizzato.

Alle 10 le sono in cammino su vie di Roma ma prima di giungere a piazza Venezia sono già i primi partiti per le fiumane di ragazzi che scendono ora dalla grande arteria di via Cavour. Le colonne mi sembrano bruchi vermi giganti dalla folla Roma non è che la vigilia del grande sciopero generale che unirà domani un milione di lavoratori *« Operai e studenti »* si legge in un manifestino di distribuito dagli studenti comunisti — *stesso nemico stessa lotta Facciamo del 5 dicembre una giornata di lotta comune Uniti per la rivoluzione socialista »*. Ne erano state stampate solo migliaia di copie. A metà mattina c'è chi se le fa prestare come se fossero libri. Lunga fila di autobus fermi alle soglie di piazza Venezia i tramvieri dall'alto applaudono e ricordano *« Domani ci saremo tutti tutti noi nelle strade »*.

A piazza Venezia bisogna fermarsi *« Ecco il corteo dei compagni di Roma Nord »*. Occupano tutto il corso e vengono dai quartieri borghesi di Prati di Mazzini di Monte Mario gli studenti del « Lucrezio Caro » del « Mamiani » del « Mazzini » del « Dante » della scuola « Cine TV » dell'antico liceo « Visconti » del « Castelnuovo » del « Tasso » del « Virgilio ». Ma quanti sono quanti sono? Si sa 2000 sono entrati a scuola *« il novanta per cento è qui »* *« la scuola è rimasta il deserto »* sono le risposte. Due studenti sul cornice da libreria tolto portano scritta la storia delle agitazioni del « Berlinghieri » numero degli scioperi richieste dell'assemblea del l'orario dei programmi. Una fantasia di slogan contro Scelba contro la polizia contro il governo contro l'autoritarismo contro gli esami.

Via Nazionale si riempie. Oramai non c'è nessuno che neghi la città cinquantamila. Vanno avanti a ondate mentre i cordoni del servizio d'ordine formano intervalli per non disperdere le forze. Per terra nei pochi spazi liberi scritte di gesso imbrancano il selciato. Davanti all'Eliseo c'è il vessillo tricolore della Federbraccianti circondato dai cartelli *« No ai mitra! »* *« Lo eccidio ad Avola! »*.

Nella università di via De Pretis insaccati si scorgono le prime decine di celerini *« Assassini pagherete »* gridano ragazzi *« Vergogna disertate »* ripetono. Ovunque c'è pericolo di provocazioni si formano cordoni di studenti compatti che incolonnano i giovani. Avanti avanti vanno avanti. Non c'è pericolo. Alcuni negozianti non si curano nemmeno di abbassare le saracinesche. L'atmosfera è tesa ma calma. Molto calma. Nemmeno le automobili suonano più per protestare.

Non c'è nulla di fare la città è degli studenti stamane. Salutano con il pugno chiuso squadre di operai che lavorano a imbrancare un palazzo *« A domani a domani »*. Piazza della Repubblica stazione Castro Pretorio la scuola di polizia. Prima che arrivi il corteo poliziotti e celerini sbarrano il portone e i cancelli. Viene ritirata precipitosamente la guardia dalla garitta. Tutti dentro gli agenti. Si sentirà la guida dei cinquantamila *« Assassini di Avola assassini dei braccianti! »*. C'è il terrore nelle facce coperte dai caschi gialli. I cancelli sono solidi ma non bastano. Gli studenti rapidamente organizzano anche cordoni mano stretta a mano davanti ai cancelli della caserma *« Non raccogliete provocazioni compagni andate avanti! »*. La marea dei giovani passa e non si ferma anche se racconta alla polizia tutto il suo sdegno senza sul tune una parola. Sulla garitta vuota si scrive col gesso *« Poliziotti assassini »*.

All'Università non c'è ombra di camionette o di celerini. Entrano a schiere e tutti si riversano in piazzale della Minerva. Dai terrazzi delle facoltà occupate scrosci di applausi. Comizio improvvisato sulle scalinate del Rettorato *« Anche oggi pomeriggio anche domani uniti finché non otterremo quello che vogliamo e per prima cosa libertà d'assemblea nelle scuole Questo è il primo obiettivo comune a tutti Scaglia non riuscirà a imbavagliarci con le sue ridicole circolari Vogliamo dividerci non fanno che unirci sempre di più »* L'applauso risponde *« Siracusa Siracusa »*.

Gli studenti in sciopero si sparpagliano nelle facoltà occupate per le grandi assemblee del pomeriggio per discutere zona per zona liceo per liceo come proseguire la lotta *« Non è che l'inizio continueremo a batterci »* hanno gridato per tutta la mattina *« Organizzarci »* dicono ora. Nel pomeriggio ancora cortei che si incanalano fino a sera nell'ateneo. La scuola funziona a turni si sa. Ma la protesta non conosce turni.

Elisabetta Bonucci

C.G.I.L.: « Lavoratori sostenete la lotta studentesca »

Sulla grande prova di forza che gli studenti medi universitari in lotta forniscono da settimane la segreteria nazionale della CGIL ha emesso ieri questo comunicato nel quale invita i lavoratori a solidarizzare e sostenere l'azione studentesca. Ecco il testo del comunicato.

La segreteria della CGIL ha discusso oggi del grande ed impetuoso movimento di lotta a cui danno vita gli studenti dell'università e specie in questi giorni delle scuole medie per combattere l'autoritarismo che regna nella scuola ed affermare invece i principi della democrazia in una scuola veramente aperta a tutti.

I lavoratori italiani sono anch'essi impegnati in una estesa e tenace battaglia contro l'autoritarismo che si annida all'interno delle fabbriche e dei luoghi di lavoro e che si proietta nell'intera società per affermare una nuova condizione di lavoro.

Contro gli operai e gli studenti così impegnati nella lotta all'autoritarismo e per una riforma democratica della scuola si necessitano la violenza padronale e poliziesca nel tentativo di soffocare le loro lotte. A questi tentativi lavoratori e studenti reagiscono con l'allargamento e il potenziamento della loro azione.

La segreteria della CGIL mentre auspica la definizione di obiettivi sempre più convergenti ed una più stretta unità d'azione fra lavoratori e studenti rinnova energicamente la propria rivendicazione del libero esercizio del diritto di manifestazione ed invita i lavoratori a solidarizzare attivamente con gli studenti e a sostenere la loro azione »

... poi al lavoro nelle facoltà occupate

« La lotta proseguiamo nel pomeriggio nelle facoltà occupate ». Con queste parole la grande protesta degli studenti romani si è interrotta nella mattina dopo la manifestazione di piazza dell'Esquilino. Di fatti da quelle facoltà di Fisica di Chimica di Matematica a Ingegneria a Lettere e Filosofia migliaia di studenti si sono riversati in piazza distribuendosi in gruppi e in assemblee. I lavoratori degli universitari con quelli dei licei delle professionali degli istituti tecnici e magistrali.

Intanto gruppi di giovani tappezzavano i corridoi gli ingressi degli edifici di manifesti murali di scritte rischiaranti i loro slogans. Davanti a numerosi istituti — dove si sarebbero dovute svolgere le lezioni del turno pomeridiano — altri studenti invitavano allo sciopero. Il mondo della grande protesta a quelli che non avevano potuto parteciparvi. Dalle scuole nuovi gruppi di giovani allora si sono diretti nell'Ateneo occupato.

Si sono divisi per gruppi per zone come avevano fatto giorni fa nella fase preparatoria dello sciopero. La zona Nord a Fisica Ostiense Fur a Matematica la centrale a Chimica e la zona Tiburtina Appia Prenestina Tuscolana a Lettere. Dopo sera hanno discusso come articolare la giornata di oggi come rendere nuovamente massiccia e totale la protesta. Alcuni istituti hanno deciso l'occupazione (il Lucrezio Caro ad esempio) altri di proseguire lo sciopero altri ancora di riprendere solo domani in occasione di quello generale *« Uniamo a lotta del movimento studentesco alla lotta che operai e contadini conducono contro lo stesso nemico »*. Lo hanno scritto su uno dei volantini che hanno distribuito in questi giorni e che continueranno a distribuire oggi.

f. ra.